

A. PANZINI: *Dizionario moderno*. Nona edizione con un proemio di A. SCHIAFFINI e con un'appendice di ottomila voci compilata da B. MIGLIORINI. Milano, Hoepli, 1950. XX+1000 pagg.

È stata pubblicata l'attesa nona edizione del *Dizionario* panziniano, presso l'editore Hoepli di Milano, che lo tenne a battesimo quarantacinque anni or sono. Sviluppatosi e ampliatosi in sette edizioni (1905, 1908, 1918, 1923, 1927, 1931 e 1935), esso si arricchì prodigiosamente e incessantemente di voci, di locuzioni e di frasi, quasi sino alla morte dell'Autore, avvenuta il 10 aprile 1939. Nel 1942 si ebbe l'ottava edizione, alla quale dedicarono cure amorose due insigni studiosi della lingua, Alfredo Schiaffini e Bruno Migliorini; viene ora alla luce la nona che, mentre nel testo del *Dizionario* è una ristampa di quella del '42, è mutata nell'*Appendice* «nuovamente» compilata dal Migliorini. Perché s'intenda l'importanza di questa parte, ritengo opportuno citare le parole dello Schiaffini che nel *Proemio* dell'opera scrive a proposito dell'edizione del '42: «La doviziosa raccolta di oltre quattromila voci nuove, a cura del Migliorini, voci posteriori al 1939 od omesse nelle precedenti edizioni, era chiamata modestamente *Appendice*, ma in verità formava la bella e superba e degna 'Parte seconda' del *Dizionario*. Quelle voci sono ora diventate ben ottomila, e le pagine di stampa, aumentate da 118 a 232, occupano esattamente la quarta parte del volume. L'*Appendice* miglioriniana è perciò la grande innovazione dell'opera. Il valoroso e acuto linguista vi ha registrato neologismi e parole straniere e dialettali e tecniche e scientifiche e gergali, e poi ancora sigle, «parole-macedonia» (come egli ama chiamare i mostriciattoli composti di mozziconi di parole), abbreviature, locuzioni, modi di dire, ecc.: insomma tutte le voci coniate e diffuse in quest'ultimo fortunoso decennio. L'*Appendice* quindi accoglie in sé l'aspetto nuovo della lingua, ed è infatti una rassegna completa delle voci nuove; ma è pure una miniera dalla quale lo studioso di fenomeni linguistici e il futuro storico della lingua possono ricavare abbondante materiale di studio e di esame. Una novità importante è il «criterio dell'uso incipiente», che ha guidato il Migliorini nel selezionare e registrare le voci; di tale criterio si discorre garbatamente nell'*Avvertenza* (pag. 763).

Alcuni errori di stampa — cosa del resto inevitabile in un'opera di questo genere —, come *Bambusa.ia* (per *Bambusaia*, pag. 785), *Cigilo* (per *Cigil*, 810), *débrouill-etoï* (*débrouille-toi*, 825), *di cloro-* (di *dicloro-*, 826), «*pron. gesc'stalt*» (*ghesc'stalt*, 855), *dell'areo* (*dell'aereo*, 865), e qualche altro, potranno essere eliminati in una prossima ristampa.

Desiderio vivissimo sarebbe però quello di veder sempre segnato l'accento sulle parole d'ordine, come pure sarebbe desiderabile che ne fosse indicata la categoria grammaticale, o almeno il genere grammaticale dei nomi; indicazione, questa, indispensabile per le voci straniere.

Tommaso NOBILE